

La storia della salvezza, una serissima risata

GIORGIO PAOLUCCI

Da un personaggio come Paolo Cevoli non ci si possono aspettare brodini caldi, ma solo sapori forti. Anche quando si affrontano argomenti delicati come quelli legati a temi religiosi. E infatti la personalissima rilettura della Bibbia che sta portando in giro per l'Italia è un profluvio di paradossi, provocazioni e battute al fulmicotone che irrompono nell'aurea sacrale che solitamente circonda i protagonisti dell'Antico Testamento. Nello spettacolo monologo "La Bibbia raccontata nel modo di Paolo Cevoli" (regia di Daniele Sala, produzione di Roberto Gemelli) si ride alla grande - "se non facessi ridere, che comico sarei?" - e insieme si incontrano grandi personaggi messi impietosamente a nudo nella loro fragilità e nelle loro incoerenze. «Che è come dire in tutta la loro umanità - precisa lui -. Adamo nell'Eden fa la figura del sempliciotto, Abramo non si vergogna di offrire la moglie Sara al Faraone spacciandola per sua sorella e Giacobbe, il padre delle dodici tribù di Israele, è un furbacchione che con i suoi stratagemmi deruba il fratello Esaù della sua primogenitura. Tutt'altro che gente perfetta. Mi fermo qui, gli altri personaggi veniteli a vedere giovedì 23 agosto alle 21.45 nell'Auditorium della Fiera di Rimini».

Dio padre o padrone?

Nelle decine di città in cui si è esibito, qualche spettatore non ha nascosto il suo disappunto per uno stile ritenuto troppo dissacrante e per certi eccessi nel linguaggio... «Questo è Cevoli, prendere o lasciare. Personalmente comunque non mi sento un dissacratore: ho un profondo rispetto per ciò che è sacro ma non posso dimenticare che la storia della salvezza è impastata con le debolezze dell'uomo, a partire da quelle del popolo di Israele che Dio si è scelto come alleato fino a quelle della Chiesa, che non a caso Sant'Ambrogio definisce casta meretrix. A questo proposito mi ha sorpreso la reazione di alcuni giovani di seconda generazione - di origine straniera e di tradizione musulmana - con i quali ho dialogato una sera dopo lo spettacolo. Mi aspettavo anche da loro dei commenti critici e invece hanno riconosciuto che i toni forti a cui faccio ricorso nel tratteggiare certi personaggi biblici "ci stanno", come usa dire adesso, perché sono figli di una familiarità con Dio. Se Dio è padrone puoi rivolgerti a lui solo mantenendo le distanze, se è padre puoi permetterti certe confidenze, anche di linguaggio, perché sono figlie di un rapporto d'amore».

L'uomo non è il suo errore

È un amore perfino "esagerato", quello con cui Dio ama il suo popolo e le persone che ha scelto per stabilire l'alleanza, un amore che va oltre ogni misura umana e permette di ripartire dopo ogni caduta. «Un grande romagnolo come don Oreste Benzi diceva che ogni santo ha un passato, ogni peccatore ha un futuro, l'uomo non è il suo errore. Per questo, spesso chi si scandalizza delle incoerenze dimentica l'in-

finita misericordia di Dio».

Cevoli è un grande affabulatore, e la Bibbia - in particolare l'Antico Testamento che è l'oggetto specifico di questo spettacolo, a cui ne seguirà un altro dedicato al Nuovo - si è rivelata per lui una sconfinata prateria in cui scorrazzare trovando un'infinità di spunti narrativi. «Amo raccontare storie, e mi sono trovato davanti una gigantesca raccolta di storie, di tutti i tipi e di tanti generi letterari. Più che un libro, la Bibbia è una biblioteca, dove gli uomini vengono rappresentati in mille sfaccettature. Per questo è affascinante: ognuno può rintracciare un po' di sé. E propone temi di grande attualità: le migrazioni dei popoli, guerre e persecuzioni, il rapporto uomo-donna o quello tra padre e figlio. Sono salito sulla macchina del tempo per un viaggio nel passato che ci proietta potentemente nel presente». Un presente carico di tensioni, che molti cercano di scaricare sul colpevole di turno, trovando sempre e comunque un modo per allontanare da sé la dimensione della responsabilità personale. «Oggi l'importante è stabilire subito di chi è la colpa, prima ancora di capire la natura del problema che si ha davanti. In questo senso i social - o meglio, l'uso spregiudicato che se ne fa - sono un veicolo tremendamente potente, permettono di scaricare tonnellate di letame su una persona, poco importa se con ragioni davvero fondate».

Un capocomico chiamato Dio

Uno dei temi ricorrenti nello spettacolo è il confronto dell'uomo con il male. Se Dio è buono, perché lo permette? Che senso dare al dolore e alla sofferenza innocente? Come guardare alla figura biblica di Giobbe, il giusto perseguitato? Cevoli non fornisce (né potrebbe) risposte teologiche, ma ripropone alla sua maniera la grandezza di un Dio a cui l'uomo può rivolgersi, certo della sua presenza buona e del fatto che il male non è l'ultima parola sulla realtà. «Per questo la vita è un commedia, non una tragedia, e Dio è il capocomico dello spettacolo che si rappresenta sul palcoscenico dell'universo, dove convoca i grandi personaggi della Bibbia. Lui non compare, ma è una presenza che possiamo intuire, che si manifesta in modi a volte inaspettati». Si manifesta anche nella leggerezza di certe canzoni che accompagnano la vita quotidiana. Sarà per questo che sul palco salgono di tanto in tanto le trinity girl: Daniela Galli, Silvia Donati e Cri-



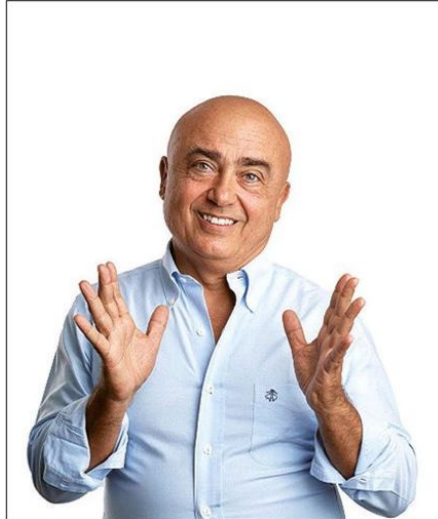
Peso:39%

stina Montanari, tre cantanti che prendono spunto dai monologhi di Cevoli per riproporre alcuni brani di successo degli ultimi decenni. «Non c'è nulla di più leggero della musica leggera, e il respiro di Dio lo puoi trovare anche nelle pieghe di certe canzoni. Una per tutte è "Il Paradiso" della mitica Patty Pravo».

Non è la prima volta che il comico romagnolo si esibisce al Meeting di Rimini, che considera «uno dei pochi posti dove puoi incontrare le espressioni più diverse della creatività e dell'in-

gegno, e dove ognuno si sente a casa. Ma stavolta, portando lo spettacolo sulla Bibbia, mi trovo particolarmente in sintonia con il titolo: perché il mondo possa cambiare si deve ripartire dal cambiamento del proprio cuore».

Lo spettacolo-monologo "La Bibbia raccontata nel modo di Paolo Cevoli" (regia di Daniele Sala, produzione di Roberto Gemelli) è una personalissima rilettura che il comico porta in giro per l'Italia. Paradossi, provocazioni e battute al fulmicotone



Un momento dello spettacolo "La Bibbia raccontata nel modo di Paolo Cevoli". Sotto Paolo Cevoli



Peso:39%